

Preghiere di intercessione:

Guida: nella certezza che tu Signore non ci abbandoni alla tempesta preghiamo dicendo: **Salvaci o Signore**

Da tutti i mali che affliggono l'umanità
Preghiamo

Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo
Preghiamo

Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello
Preghiamo

Dalla follia devastatrice, dagli interessi spietati e dalla violenza
Preghiamo

Dagli inganni, dalla cattiva informazione
e dalla manipolazione delle coscienze
Preghiamo

Intenzioni spontanee

Vivo la Parola:

«Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: "Non avere paura, io sono con te!"»

In questo tempo tutto particolare può essere che molti di noi si sentano come su quella barca durante la tempesta.

Immagino, allora, che il mio cuore sia quella barca e provo a mettere nero su bianco tutti i dubbi e le difficoltà che la agitano, poi in un momento personale di preghiera affido il "timone" della mia vita al Signore nella certezza che Lui sa veramente sempre quello che fa.

«DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA»**Seguendo la giusta rotta**

Guida: il 3 maggio ricorre la Giornata Mondiale per le Vocazioni.

Il Papa ha voluto soffermarsi sul brano del Vangelo di Matteo in cui Gesù e Pietro si trovano nel lago di Tiberiade in mezzo alla tempesta (Mt 14,22-33). Ogni vocazione è messa alla prova durante la tempesta, nessuno escluso. «Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sbalottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.» Navigare nella giusta direzione, con lo spirito giusto non è affatto facile. In questi tempi in cui ogni relazione è quasi impossibilitata dal divulgarsi del virus Covid 19, siamo spinti dal Papa a guardare dentro di noi, approfittare di questo tempo per scovare le zone in ombra della nostra vocazione e anche consolidare le scelte fatte finora... si capisce, alla luce del Risorto. **Dedicheremo in questo tempo un particolare sguardo attento verso gli uomini e le donne in difficoltà con se stessi, che hanno perso la rotta e che sono in ricerca dell'essenziale.**

Restiamo qualche minuto in preghiera silenziosa, disponendo l'anima e il corpo a queste intenzioni...

Preghiamo insieme

Spirito Santo, che riempivi di luce i profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.

Frantumala la corazza della nostra assuefazione all'esilio.
Ridestaci nel cuore nostalgico di patrie perdute.
Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare
per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere
che le prime officine della violenza e della ingiustizia
sono ospitate dai nostri cuori.

(don Tonino Bello)

Ascolto e prego la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (14,22-33)

22 Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. 23 Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. 24 La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. 25 Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. 26 Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. 27 Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". 28 Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". 29 Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. 30 Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". 31 E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". 32 Appena saliti sulla barca, il vento cessò. 33 Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!"

Medito la Parola

Il Vangelo ci dice che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

La prima parola della vocazione, allora, è **gratitudine**. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.



Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede **coraggio**. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: "Non avere paura, io sono con te!". La fede

nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra»

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi.

E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla lode. È questa l'ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

(Dal Messaggio di Papa Francesco per la 57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni)